



Sabato 23 Maggio 2020



## **VENITE: È PRONTO! FATELI SEDERE**

*INVITATI attorno ad una TAVOLA  
per intrecciare MANI che spezzano il PANE insieme*

*Pres.* Il Signore ancora oggi ci raggiunge con il suo invito a vivere in comunione tra noi, chiamandoci a prendere parte alla stessa tavola.

*Tutte/i* I nostri cuori siano pronti ad accogliere questo suo desiderio per rendere la nostra vita un banchetto di condivisione e di reciproca accoglienza.

Dal Vangelo secondo Luca

Gesù rispose: Un uomo diede una grande banchetto e fece molti inviti. All'ora della cena mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto! Ma tutti all'unanimità cominciarono a scusarsi. Il primo disse: Ho comprato un campo e devo andare a vederlo. Ti prego: considerami giustificato! Un altro disse: Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli. Ti prego: considerami giustificato! Un altro disse: Ho preso moglie e perciò non posso venire. Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città, e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi! Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto! il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi insisti a farli entrare, perché la mia casa si riempia!

Questa sera, facendoci voce del desiderio stesso di Gesù, siamo noi ad invitarvi: Fabrizio, Anna, Lara, Biagio e Omar: Venite! Vogliamo condividere un momento di amicizia attorno alla tavola!

Preparate la tavola mettendo una bella tovaglia; al centro ponete un pane e vicino una brocca d'acqua con un catino e l'asciugamano.

*Canto:* Andate per le strade di tutto il mondo...

### *Visione del filmato con i nomi dei ragazzi*

Dall'acqua nasce la vita, noi ci formiamo in un grembo d'acqua ed è con una carezza d'acqua sul nostro capo che siamo entrati a far parte della comunità per intraprendere il cammino di conoscenza ed esperienza del Tuo Amore. Ora qualche rivolo d'acqua laverà le nostre mani per restituire bellezza e dignità a tutta la nostra persona.

### *I genitori lavano le mani dei propri figli*

*Lett 1* Le mani sono tra gli strumenti più importanti che il creatore ci ha dato. Sono coinvolte in una varietà di movimenti e accompagnano anche azioni come il parlare, l'ascoltare e il pensare. L'uso delle mani sottolinea il messaggio che vogliamo dare.

*Lett 2* Le nostre mani si alzano per dire grazie a Dio. Le nostre mani si incontrano in Lui. Sono per accarezzare, per asciugare lacrime, per pregare, per indicare, per salutare, per costruire, per aiutare e sostenere, per donare. Dio con le sue mani ci ha fatto immensi doni: il cielo in cui sperare e una terra per camminare. La voglia di essere felici, il volto degli amici. Anche le nostre mani vogliono donare. Mani che si aprono, mani che spezzano il pane, mani che donano il pane spezzato.

*Lett 3* Gesù ci offre le sue mani, capaci di coraggiosa tenerezza, di calda misericordia, di tenace fedeltà; sempre aperte e rassicuranti, desiderose di volti da accarezzare, di passi da sostenere, di ferite da lenire. In quelle mani riconosciamo il suo amore chinato sulle nostre resistenze e sui nostri allontanamenti, esse ci raccontano la sua appassionata fedeltà nel farsi servo di ogni creatura.

### *Preghiamo insieme*

**Tendo la mano, mendicante di luce, e prendo te come si prende per la notte una lampada, e tu diventi la Nube che dissipa il buio. Tendo la mano, mendicante di speranza, e prendo te come si prende per l'estate una fonte, e tu diventi il Torrente d'una vita eterna. Tendo la mano, mendicante di Dio, e prendo te ma tu ora prendi me, la mia nella tua mano, e io divento l'inviato a chiunque ti cerca.**

*I genitori ungono o profumano le mani dei/le loro figli/e*

*Secondo filmato realizzato dai ragazzi*

Dal Vangelo secondo Marco

Gesù sbarcando sull'altra riva, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Date loro voi stessi da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

[Un lettore] Dice il Signore: non solo ti invito, ma vengo io a cena da te  
vengo a piedi scalzi, vengo per toglierti la paura e riaperti allo stupore.  
Vengo a cena da te per ricordarti che hai avuto più volte una seconda possibilità  
e che, ti assicuro, l'avrai sempre; che quando ami sei tanto bello, ma anche fragile.  
Vengo a cena da te per spezzare il pane e offrirti il vino,  
per ricordarti che la vita va aumentata e condivisa, ma va anche goduta e consumata  
Vengo a cena da te per aprire la strada alle parole e fessure alla luce,  
per portare il tocco di Dio che salva la tenerezza del vivere.

*Pres.* Radunarsi attorno alla tavola è un'occasione per donarsi reciprocamente premura, rispetto, amore. La mensa unisce le persone. In casa cibo e affetto s'intrecciano, si confondono, si condizionano. La tavola rende il cibo intermediario dell'amore, apre lo spazio della convivialità. Al centro della preghiera di Gesù, il "Padre nostro", si trova la richiesta del pane quotidiano. Sulla tavola dell'ultima Cena, Gesù dona se stesso quale pane e vino da mangiare e bere.

*Benediciamo insieme il pane con questa preghiera*

Tu, Gesù, sei pane che immette vita, senza rimorso mai, nelle vene del mondo. Sei frumento che matura dolcemente e tenacemente non nella terra, frutto del sole e dell'acqua, ma nei campi della vita. Tu sei il grano raccolto quando giunge all'altezza del cuore e ha il colore del miele e dell'oro. Rendici donne e uomini essenziali come le tue creature più piccole e felici, come i fiori, come gli uccelli, come il pane. Per noi ti sei fatto pane, pane trovato nella terra, fatto da mani, pane di lacrime e di sofferenza, pane di canto e di forza, quel pane che ha sapore umano. Donaci, Signore, te stesso: donaci il pane, la gioia e la vita, perché per il pane, per la gioia e per la vita tu ci hai creati.

*I genitori spezzano il pane per poi dividerlo*

*Concludiamo con questa preghiera*

Donaci il pane quotidiano che ci renda degni del suo profumo, del suo saluto caldo. Donaci il pane quotidiano perché si compia la volontà della terra che dà i suoi frutti liberi, per tutti. Donaci il pane quotidiano e un presente sempre vero. Fa' che possiamo sentirci sempre sicuri, lasciandoci prendere per mano da Te, amico fedele che mai ci inganna, affidandoci alla Tua Parola come su una roccia solida e incrollabile: Tu sempre ci parli di Dio come di un tenero Padre; Tu, Signore Gesù, ci affidi la Bella e Gioiosa Notizia del tuo amore da portare al mondo intero che aspetta la felicità!